



**I** veloci cambiamenti in atto nel mondo, nell'economia e nella cultura, uniti a un rapido sviluppo tecnologico, che genera nuove marginalità e nuovi rischi, ha indotto il MIUR a elaborare, a cinque anni di distanza dalla pubblicazione delle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione*, un **nuovo documento** che, dando un ruolo di primo piano ai nuovi scenari, pone il tema della **cittadinanza** come sfondo integratore e **punto di riferimento di tutte le discipline** che concorrono a definire il curriculum.

Se l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, associato all'area storico-geografica, riguarda la conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, dei diritti e dei doveri dei cittadini, il **tema della cittadinanza**, nel suo aspetto trasversale, **coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita**, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente, e perciò interessa tutte le discipline.

Al giorno d'oggi la scuola non può più insegnare solo a "leggere, scrivere e far di conto", come si diceva in passato. In un mondo estremamente complesso e in continuo divenire, ha il necessario compito di sviluppare negli alunni quelle **competenze trasversali** utili ad affrontare la complessità e a esercitare la cittadinanza attiva con consapevolezza e all'interno di un panorama globale. Infatti, attraverso il nuovo documento, il nostro Ministero ci sta dicendo che tutte le **discipline**, con i loro traguardi e obiettivi, diventano gli **strumenti culturali** per preparare i bambini al nuovo scenario.

Accanto all'educazione plurilingue e interculturale e allo sviluppo di un pensiero logico e critico, diventa importante promuovere le **competenze digitali, metacognitive, metodologiche e sociali** che, seppur non descritte in maniera dettagliata nelle *Indicazioni*, emergono trasversalmente nella premessa e nelle descrizioni degli ambienti di apprendimento e dei traguardi. I curricoli dovrebbero prevedere precisi riferimenti a queste competenze, perché sono alla base di altre, irrinunciabili: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Senza queste, non sono possibili né una corretta e proficua convivenza, né un accesso consapevole e critico alle informazioni, ma neppure si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare e progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.

In tale ottica, come insegnanti siamo chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a **selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli** e a **predisporre percorsi e ambienti di apprendimento** affinché le conoscenze alimentino quelle abilità e competenze che andranno a formare e nutrire una cittadinanza attiva.

Le pratiche di cittadinanza attiva non possono però riguardare solo la declinazione del curriculum nei diversi aspetti disciplinari: in quanto educatori di futuri cittadini, abbiamo una specifica **responsabilità** rispetto ai destinatari della nostra azione e dovremo costituire un **esempio di coerenza** rispetto all'esercizio di cittadinanza.

A conclusione di quest'annata di Scuola Italiana Moderna, salutiamo tutti voi con una nuova sfida: diventare capaci di stimolare nei nostri alunni lo sviluppo del pensiero critico, promuovendo l'autonomia, la competizione positiva e la costruzione di rapporti solidali nel gruppo classe, attraverso adeguate modalità comunicative e scelte didattiche e organizzative rinnovate.